

## Con il Parkinson è normale soffrire di capogiri quando si sta in piedi?

Oltre al passaggio alla posizione eretta, i sintomi dell'ipotensione ortostatica possono comparire dopo i pasti, dopo uno sforzo fisico o quando si rimane in piedi a lungo, poiché la pressione arteriosa può abbassarsi ulteriormente

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 30 agosto 2025)



(Getty Images - nel riquadro Francesca Del Sorbo)

***Soffro di malattia di Parkinson e spesso, quando mi alzo in piedi, avverto capogiri, debolezza e sensazione di svenimento. Da cosa potrebbe dipendere?***

Risponde **Francesca Del Sorbo**, specialista in Neurologia, responsabile del Laboratorio Neurovegetativo, UOC Centro Parkinson e Parkinsonismi, ASST Gaetano Pini-CTO di Milano; consigliera dell'Associazione Italiana Neurovegetativo ([VAI AL FORUM](#))

Questi sintomi, che si verificano principalmente quando ci si alza in piedi, sono spesso legati a un calo della pressione arteriosa, noto come ipotensione ortostatica. Questo disturbo è comune nella malattia di Parkinson e può essere causato dalla malattia stessa, che coinvolge il sistema nervoso vegetativo, o da alcuni farmaci, tra cui quelli per il Parkinson, gli antipertensivi, alcuni antidepressivi e i farmaci per disturbi urologici. Quando ci si alza, la gravità fa scendere il sangue verso le gambe. Normalmente, il corpo risponde restringendo i vasi sanguigni e aumentando leggermente il battito cardiaco per mantenere stabile la pressione. **Nei pazienti con Parkinson, però, questo meccanismo può essere compromesso**, poiché il sistema nervoso vegetativo non regola efficacemente queste risposte.

## Pressione arteriosa

Oltre al passaggio alla posizione eretta, i sintomi dell’ipotensione ortostatica possono comparire anche **dopo i pasti, a seguito di uno sforzo fisico o quando si resta in piedi a lungo, poiché la pressione arteriosa può abbassarsi ulteriormente**. Per identificare la causa di questi sintomi, al Centro Parkinson e Parkinsonismi dell’ASST Gaetano Pini-CTO, eseguiamo test sui riflessi cardiovascolari nel Laboratorio Neurovegetativo, di cui sono responsabile. Si tratta di **esami non invasivi che ci permettono di comprendere se i cali di pressione siano legati a un’alterazione dei riflessi vegetativi e di identificare il trattamento più adatto per migliorare i sintomi**. Il laboratorio è stato creato grazie al contributo della Fondazione Pezzoli per la malattia di Parkinson, con l’intento di approfondire lo studio delle disfunzioni del sistema nervoso autonomo nei pazienti con malattie neurodegenerative.

## Le soluzioni più efficaci

Accanto all’attività clinica, il laboratorio è anche un centro di ricerca. Quest’anno, per esempio, abbiamo avviato un progetto di cooperazione internazionale, da me ideato e di cui sono responsabile, che ci ha portati in **Ghana per studiare le disfunzioni neurovegetative nella popolazione africana affetta da Parkinson**. Questo studio, che rappresenta una novità nella ricerca internazionale, ci consente di indagare **le peculiarità della malattia in contesti genetici e geograficamente diversi**, per migliorare il trattamento e la gestione della malattia anche in altre aree del mondo. Una volta completata la valutazione diagnostica, discuteremo insieme le soluzioni più efficaci per ridurre questi sintomi. **Le strategie possono includere modifiche comportamentali (come alzarsi lentamente, bere più acqua, indossare calze elastiche), aggiustamenti terapeutici o, se necessario, farmaci specifici per l’ipotensione ortostatica**. Il nostro obiettivo è aiutare i pazienti a gestire meglio questi disturbi, migliorando la sicurezza e la qualità della loro vita quotidiana.